

BEATO GIOVANNI MARIA DELLA CROCE PRESBITERO E MARTIRE

22 settembre
Memoria

Breve profilo biografico

Nato a San Esteban de los Patos (Ávila, Spagna), il 25 settembre 1891, da una famiglia contadina, semplice e ricca di virtù cristiane, gli viene dato il nome Mariano. Già da bambino sente la chiamata a seguire Cristo come sacerdote e diverrà parroco diocesano. Entrato nei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, prenderà, come nome di religione, quello di Giovanni Maria della Croce, con il quale sarà poi conosciuto. Pieno di zelo apostolico, ha dedicato gran parte del suo ministero presso la Scuola Apostolica di Puente la Reina, anche come promotore vocazionale. La rivoluzione spagnola del 1936 lo portò a testimoniare la sua fede e a dichiarare il suo stato sacerdotale di fronte all'incendio della Chiesa dei Santi Giovanni a Valencia. Incarcerato, dopo un mese di apostolato fra i compagni di prigionia, subisce il martirio in Silla (Valencia) il 23 agosto 1936. Fu beatificato da Papa Giovanni Paolo II l'11 marzo 2001. È patrono delle vocazioni dehoniane.

Liturgia

BEATO GIOVANNI MARIA DELLA CROCE – Memoria SCJ

Rosso

Messa

MESSALE: comune di un martire fuori del tempo pasquale, eccetto l'orazione colletta che è propria della Memoria.

LEZIONARIO: feriale del giorno o proprio della memoria.

1° lettura: Ap 12, 10b-12° oppure Rm 5, 1-5.

Salmo: Sal 33, 2-3. 4-5. 6-7. 8-9 (R.: 5b).

Vangelo: Mt 10, 17-22.

Liturgia delle ore: Comune di un martire, eccetto l'orazione che viene sostituita con l'orazione colletta della messa. Nell'ufficio delle letture, la seconda lettura e il responsorio breve sono propri della memoria.

Messa

RITO DI ACCOGLIENZA DELLA RELIQUIA

Al momento dell'arrivo della reliquia in chiesa si può svolgere il seguente breve rito di accoglienza.

INGRESSO IN PROCESSIONE

La teca viene introdotta in processione mentre si esegue un canto adatto.

DISPOSIZIONE DELLA TECA

La teca con la reliquia viene collocata a lato dell'altare o in un luogo consono.

INCENSAZIONE

La teca può essere incensata mentre si canta un salmo o un inno in onore del beato, oppure l'antifona d'ingresso o un altro canto adatto.

Antifona d'ingresso

Questo santo lottò fino alla notte per la legge del Signore, non temette le minacce degli empi, la sua casa era fondata sulla roccia.

ORAZIONE COLLETTA (propria della Memoria)

Dio onnipotente ed eterno,
che nel martirio del Beato Giovanni Maria della Croce, presbitero,
hai dato alla tua Chiesa un esempio di forza,
concedici, per sua intercessione, che,
promuovendo la riconciliazione fra gli uomini,
nell'oblazione del cuore,
consacriamo noi stessi a te e ai fratelli.
Per il nostro Signore

PRIMA LETTURA

Il giudizio di Dio

Dal libro dell'Apocalisse

12, 10b-12a

Io, Giovanni, udii una gran voce nel cielo che diceva:

“Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla testimonianza del loro martirio;
poiché hanno disprezzato la vita
fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli,
e voi che abitate in essi”.

Parola di Dio.

Oppure:

Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

5, 1-5.

Fratelli,

Giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio.

E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale
Sal 33, 2-3. 4-5. 6-7. 8-9 (R.: 5b)

R. Il Signore mi ha liberato da ogni timore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti, *
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, *
lo libera da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Alleluia
Gv 17, 19

Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità – dice il Signore.

VANGELO

**Non siete infatti voi a parlare,
ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi**

+ Dal Vangelo secondo Matteo

10, 17-22

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

“Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato”.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Se il chicco di frumento, caduto in terra, muore, produce molto frutto. Con l'intercessione del Beato martire Giovanni Maria della Croce, rivolgiamo al Signore la nostra preghiera, dicendo insieme: *Conforta il tuo popolo, Signore.*

— Perché con l'aiuto e l'intercessione del beato martire la Chiesa di Cristo illumini il mondo con la testimonianza della fede e cammini fiduciosa verso la Gerusalemme celeste. Preghiamo:

— Perché i cristiani perseguitati in ogni parte del mondo, sostenuti dalle preghiere di tutta la Chiesa, abbiano la forza di rimanere fedeli a Cristo crocifisso. Preghiamo:

— Perché la nostra comunità susciti nuove vocazione dehoniane e in essa sia sempre viva la fede nella morte e risurrezione di Cristo, che dà senso ad ogni avvenimento della storia umana. Preghiamo:

— Perché i persecutori della Chiesa non resistano alla grazia di Cristo e, rifiutando ogni violenza, accolgano la forza benefica della verità. Preghiamo:

— Perché sappiamo affrontare con pazienza ogni sofferenza e persecuzione a causa del vangelo, fiduciosi nella beatitudine promessa da Cristo. Preghiamo:

O Dio, premio e corona dei martiri, che hai voluto salvare il mondo attraverso il sacrificio di Cristo tuo Figlio, aiutaci ad imitarlo nel dono della nostra vita a favore dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SULLE OFFERTE (del comune di un martire)

Santifica questi doni, Signore,
con la potenza della tua benedizione,
e accendi in noi la fiamma viva
che sostenne il Beato Giovanni Maria della Croce
tra le sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DEI SANTI MARTIRI (del comune di un martire)

V./ Il Signore sia con voi.

R./ E con il tuo spirito.

V./ In alto i nostri cuori.

R./ Sono rivolti al Signore.

V./ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R./ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

A imitazione del Cristo tuo Figlio
il Beato martire Giovanni Maria della Croce
ha reso gloria al tuo nome
e ha testimoniato con il sangue
i tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo nostro Signore.

E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:

Santo, Santo, Santo.

Antifona alla comunione

Mt 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE (del comune di un martire)

La partecipazione ai tuoi santi misteri,
ci comunichi, o Padre, lo Spirito di forza
che rese il Beato Giovanni Maria della Croce fedele nel servizio
e vittorioso nel martirio.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la memoria del Beato Giovanni Maria della Croce,
patrono delle vocazioni dehoniane,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R/. Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato nel martire
Giovanni Maria della Croce,
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R/. Amen.

Lo Spirito Santo,
che nel Beato Giovanni Maria della Croce
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e amore
nella sua Chiesa.

R/. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/. Amen.

VENERAZIONE DELLA RELIQUIA

Il presidente, un altro ministro, o la guida, introduce il rito con queste parole o altre simili:

Il gesto che stiamo per celebrare venerando la teca contenente l'insigne reliquia del Beato Giovanni Maria della Croce, rende anzitutto gloria a Dio, fonte di ogni santità. Offrendo alla devota attenzione dei fedeli le reliquie dei santi e beati, la Madre Chiesa intende presentarci, come modelli e intercessori, coloro che, guidati dallo Spirito Santo, hanno seguito Gesù in vita e in morte, perché innalzando lo sguardo alla città futura possiamo scorgere la via per la quale i santi sono giunti alla perfetta unione con Cristo. Essi sono amici ed eredi del Signore Gesù, nostri modelli e patroni. Ci amano, ci soccorrono, intercedono per noi, in forza del misterioso vincolo di comunione fra i membri della Chiesa pellegrina nel mondo e coloro che sono già entrati nella Gerusalemme del cielo.

INCENSAZIONE

La teca viene incensata mentre si canta un salmo o un inno in onore del beato o un altro canto adatto. Immediatamente incomincia la venerazione dei fedeli.

PREGHIERA DI RENDIMENTO DI GRAZIE

Dio, fonte di ogni grazia e santità,
guarda con amore i tuoi fedeli che hanno venerato questa reliquia
del Beato Giovanni Maria della Croce,
amico ed erede di Cristo, fedele martire del Vangelo:
dona a tutti di sperimentare l'efficacia della sua intercessione
presso il trono della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

CONCLUSIONE

V. Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA (propria della memoria)

Dagli scritti del Beato Giovanni Maria della Croce, presbitero
(*Appunti degli esercizi spirituali, Roma 1927*)

La riparazione

Se il Cuore di Gesù è l'oggetto di compiacenza del Padre, come può non essere anche l'oggetto preferito di compiacenza di questo tuo povero sacerdote? Sì, anima mia, rallegriati nel Signore..., gioisci nel sacratissimo Cuore di Gesù!

Il peccato produce due grandi mali: uno che potremmo chiamare divino e un altro umano: alla santità di Dio e alle anime. È giusto che il sacerdote riparatore del Sacro Cuore di Gesù compia queste due riparazioni: una che può essere chiamata divina e l'altra umana. Ora l'anima che si esercita abitualmente con amorevole compiacenza alla santa presenza di Dio, considerando il Signore nella sua divinità per essenza, presenza e potenza, sia considerandolo, adorandolo nel fondo di se stessa, come nel suo tempio per mezzo della grazia, sia visitandolo nel Santissimo Sacramento, e gustando con grande gioia, a imitazione di Santa Teresa, la sua sacrosanta umanità, unita con la sua divinità, nella sua infanzia o nella sua vita nascosta; nella sua vita pubblica, nella sua Passione, nella sua gloriosa Risurrezione e Ascensione, ecc., non è vero che questa abituale compiacenza nel Signore è una grande consolazione, è una eccellente riparazione a questo così buon Signore che ha detto: "La mia delizia è stare con i figli degli uomini", eppure la maggior parte gli voltano le spalle, per mancanza di fede, indifferenza, oblio?

E se un'anima ama Dio e si compiace in Lui, non può fare a meno di amare e compiacersi nella sua immagine viva, che è il prossimo, cioè le anime. E da questo amore seguirà, come conseguenza logica, lo zelo per la salvezza delle anime che è uno degli interessi più amati del Cuore di Gesù.

E lavorando nel ministero apostolico, secondo la direzione della santa obbedienza, nelle missioni, nelle scuole, nella propaganda, nel pulpito, nel confessionale, nella rivista o nel libro, nell'azione sociale cattolica, al capezzale degli ammalati, attraverso l'apostolato della preghiera, non sprecherà nulla per lavorare per le povere anime, rimuovendole dal peccato e dal vizio e indirizzandole attraverso le difficoltà della perfezione. È la seconda parte della riparazione, cioè la riparazione umana.

Oppure:

Dalle omelie di San Giovanni Paolo II, papa

(Omelia nella Commemorazione ecumenica dei Testimoni della fede del secolo XX a Roma, 7 maggio 2000: AAS XCII, 2000, 677-681)

La preziosa eredità dei testimoni della fede

“Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo; se invece muore porta molto frutto” (Gv 12, 24). Con queste parole, Gesù, alla vigilia della passione, annuncia la sua glorificazione attraverso la morte. [...] Riecheggia con forza nel nostro animo questa sera, in questo luogo significativo [Colosseo di Roma], in cui facciamo memoria dei “testimoni della fede del secolo ventesimo”. [...] Queste antiche vestigia ci ricordano quanto vere siano le parole di Tertulliano che scriveva: “*sanguis martyrum semen christianorum* - il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani” (*Apol.*, 50, 13: CCL 1, 171).

L’esperienza dei martiri e dei testimoni della fede non è caratteristica soltanto della Chiesa degli inizi, ma connota ogni epoca della sua storia. Nel secolo ventesimo, poi, forse ancor più che nel primo periodo del cristianesimo, moltissimi sono stati coloro che hanno testimoniato la fede con sofferenze spesso eroiche. Quanti cristiani, in ogni Continente, nel corso del Novecento hanno pagato il loro amore a Cristo anche versando il sangue! Essi hanno subito forme di persecuzione vecchie e recenti, hanno sperimentato l’odio e l’esclusione, la violenza e l’assassinio. Molti Paesi di antica tradizione cristiana sono tornati ad essere terre in cui la fedeltà al Vangelo è costata un prezzo molto alto. Nel nostro secolo “la testimonianza resa a Cristo sino allo spargimento del sangue è divenuta patrimonio comune di cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti” (*Tertio millennio adveniente*, 37). [...]

Fratelli e Sorelle carissimi, l’eredità preziosa che questi testimoni coraggiosi ci hanno tramandato è un patrimonio comune di tutte le Chiese e di tutte le Comunità ecclesiali. E’ un’eredità che parla con una voce più alta dei fattori di divisione. L’ecumenismo dei martiri e dei testimoni della fede è il più convincente; esso indica la via dell’unità ai cristiani del ventesimo secolo. E’ l’eredità della Croce vissuta alla luce della Pasqua: eredità che arricchisce e sorregge i cristiani, mentre si avviano nel nuovo millennio.

Se ci vantiamo di questa eredità non è per spirito di parte e tanto meno per desiderio di rivalsea nei confronti dei persecutori, ma perché sia resa manifesta la straordinaria potenza di Dio, che ha continuato ad agire in ogni tempo e sotto ogni cielo. Lo facciamo, perdonando a nostra volta, sull’esempio dei tanti testimoni uccisi mentre pregavano per i loro persecutori.

Resti viva, nel secolo e nel millennio appena avviati, la memoria di questi nostri fratelli e sorelle. Anzi, cresca! Sia trasmessa di generazione in generazione, perché da essa germini un profondo rinnovamento cristiano! Sia custodita come un tesoro di eccelso valore per i cristiani del nuovo millennio e costituisca il lievito per il raggiungimento della piena comunione di tutti i discepoli di Cristo!

[...] Prego il Signore perché la nube di testimoni che ci circonda aiuti tutti noi credenti ad esprimere con uguale coraggio il nostro amore per Cristo; per Colui che è sempre vivo nella sua Chiesa: come ieri, così oggi, domani e sempre!

RESPONSORIO (Sal 68, 10; 15, 5)

V/. Lo zelo per la tua casa mi divora. * Mia eredità per sempre.

V/. Lodare e benedire il tuo Nome tra tutti i popoli.

R/. Mia eredità per sempre.

ORAZIONE (propria della memoria)

Dio onnipotente ed eterno,
che nel martirio del Beato Giovanni Maria della Croce, presbitero,
hai dato alla tua Chiesa un esempio di forza,
concedici, per sua intercessione, che,
promuovendo la riconciliazione fra gli uomini,
nell'oblazione del cuore,
consacriamo noi stessi a te e ai fratelli.
Per il nostro Signore.